

VENTICINQUE ANNI DI AFNI

di Alessandro Magrini

Quell'idea iniziale di Paolo Fioratti e poi i primi passi, le tappe successive, i tanti protagonisti di una storia ancora in corso. Il racconto del primo quarto di secolo dell'Associazione fotografi naturalisti italiani nelle parole del suo presidente. Ricordare il passato per raccogliere le sfide del futuro.

Sono qui per raccontarvi, con semplicità, una storia incominciata più di 25 anni fa. È la storia degli esordi e dei primi anni dell'AFNI, che è ancora viva e continua grazie a voi.

La racconterò come l'ho vissuta, dal mio punto di vista, che è personale e quindi parziale. È la storia di una brillante idea di Paolo Fioratti, attuale nostro Presidente onorario, ma anche quella di tanti volontari che in questa idea hanno creduto e l'hanno sostenuta, a prezzo di molti sacrifici, ricevendone in cambio non poche soddisfazioni morali. Senza di loro essa non avrebbe avuto alcun futuro.

Una piccola parte di quelle persone stanno ancora onorando, coraggiosamente e ininterrottamente, l'impegno assunto tanti anni fa, molti si sono persi per strada per un motivo o per l'altro, mentre alcuni, purtroppo, sono scomparsi prematuramente, e noi, che non dimentichiamo mai gli amici, giudichiamo questo un buon momento per ricordarli. Mi scuso in anticipo perché sarò costretto a parlare anche di me, forzando il mio carattere riservato, e a citare altre persone, sperando che si riconoscano nei miei ricordi spesso sbiaditi dal lungo tempo trascorso. Io non c'entro per niente con la nascita dell'AFNI. Essa è una creatura di Paolo Fioratti, veneto, laureato in Fisica, ecologo impegnato nella progettazione di impianti di depurazione, ma anche fotografo naturalista conosciuto e apprezzato a livello mondiale e, soprattutto, ideatore e direttore, dal gennaio 1985 all'aprile del '91, del mensile di natura ecologia e fotografia *Oasis* e, più tardi, di un'altra rivista di grande successo: *Itinerari e luoghi*.

Proprio nel numero di gennaio-febbraio del 1989 di *Oasis* comparve, nella rubrica "Spazio aperto", l'articolo "Per una foto più vera" da lui firmato. Come spiegato chiaramente nel sottotitolo, "Un modo diverso di concepire la fotografia naturalistica. Nasce l'AFNI", era il manifesto che annunciava ufficialmente la nascita dell'Associazione Fotografi Natura-



Alessandro Magrini
Presidente AFNI

listi Italiani. Al centro il grande amore per la natura, il desiderio forte di proteggerla e un'immensa passione per la fotografia naturalistica intesa come mezzo ideale per conoscerla, raccontarla e valorizzarla.

Era presente in Italia, ormai da tre lustri, la Società Italiana di Caccia Fotografica fondata da Egidio Gavazzi, lo stesso personaggio che ideò e diresse negli anni Ottanta, per Giorgio Mondadori, la rivista *Airone*. La SICF aveva avuto l'indubbio merito di offrire, anche nel nostro Paese, un'alternativa alla caccia cruenta, raggruppando alcuni dei più noti fotonaturalisti del tempo: da Angelo Gandolfi a Lello Piazza, a Nazari, a Pigazzi-

ni, allo stesso Fioratti, solo per fare qualche nome. Ma molti altri non vi si riconoscevano per gli altrettanto indubbi limiti che, secondo loro, essa aveva.

Ora dalle pagine di *Oasis*, la rivista più ambita dagli appassionati di natura del tempo, Paolo Fioratti lanciava il messaggio di una fotografia più attenta all'etica ed ai contenuti che all'aspetto meramente tecnico (pure importante), fatta per sensibilizzare ed educare più che per stupire. C'era alla base dell'idea dell'AFNI il forte desiderio di concretizzare un sogno, quello del "fotografo ecologo". Cito testualmente dall'articolo suddetto: "Solo quando il fotografo capisce che è essenziale l'ecologia del soggetto, sia esso un ambiente nel suo complesso, una singola specie o una situazione di comportamento, può dire di essere un fotografo naturalista".

Parte di una sequenza pluripremiata, pubblicata sulla copertina dell'edizione italiana (1995) della monografia uscita in Inghilterra nel 1992 per le prestigiose edizioni HarperCollins, questa immagine del martin pescatore ha fatto scuola nella fotografia naturalistica italiana e internazionale. Foto Paolo Fioratti
SLR, 300/2,8, tre flash a potenza ridotta, custodie impermeabili e insonorizzate, treppiede

